

tro, ch'era in una montagna superiormente ad un bosco sacro. L'ingresso era simile ad un forno, largo quattro cubiti ed alto otto, e non v'era scala per penetrarvi. Si faceva uso d'una scala a mano per discendere in una fossa, d'onde si passava per un buco in fondo all'antro, entro al quale si sentiva rapidamente trascinarsi. Allora s'apriva il futuro dinanzi agli occhi.

Lo stesso autore fa menzione d'un satellite di Demetrio, uomo empio che trovò la morte in quel luogo formidabile, perchè eravi andato meno per consultare l'oracolo, che per rubare l'oro e l'argento che vi si trovava. Il suo corpo fu gettato fuori della caverna per un'altra uscita, diversa della sacra per la quale si entra. Sembra che si durasse qualche tempo a riprendere gli spiriti, e Pausania termina dicendo che riporta ciò che ha veduto accadere agli altri, e ciò che accadde a lui stesso.

L'antro di Trofonio è stato ricono-